

F.A.L.M.I.



*“La fede cristiana resta
sempre giovane quando si
apre alla missione”.*

(Papa Francesco)



*Gloria a Dio. Pace agli uomini.
Quest'annuncio straordinario
non l'ha inventato alcun uomo,
ne l'ha inventato alcuna ideologia
o istituzione della terra.*

*Quest'annuncio e la voce angelica
che svegliò nella notte
gli umili pastori di Betlem,
ed oggi sveglia noi,
perché accogliendo
e donando la pace
rispondiamo alla speranza di tutti gli uomini.*



*A tutti i nostri parenti, amici e benefattori
auguriamo un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.*

Le Missionarie Falmi

Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale

Il messaggio del Santo Padre di quest'anno è rivolto in particolare ai giovani, ma gli spunti di riflessione e di revisione non mancano certo neanche per coloro che sono avanti negli anni.

Le parole del Papa sono un invito a far brillare di nuova luce, la fiamma della missione e a rendere la convivenza delle diverse età, sostegno reciproco, dono di speranza e di amore.

Cìò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. “la missione rinvigorisce la fede” (Lett. enc. *Redemptoris missio*, 2) scriveva San Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato.

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza.

Ognuno di noi è chiamato riflettere su questa realtà:



“Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo” .

Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essa si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di

tanti fratelli e sorelle. Eppure per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più.

Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi come annuncio del Vangelo per la vita del mondo.

Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge un flusso di generazioni

di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda.

Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti, forte come la morte è l'amore.

Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui fin dalla Pasqua di Gesù i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr Mt 28,20; T 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*.

Da cuori giovani sono nate le Pontificie Opere Missionarie per sostenere l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, contribuendo alla crescita umana e culturale di tante popolazioni assetate di verità. Le preghiere e gli aiuti materiali, che generosamente sono donati e distribuiti attraver-

so le POM, aiutano la Santa Sede a far sì che quanti ricevono per il proprio bisogno possano, a loro volta, essere capaci di dare testimonianza nel proprio ambiente. Nessuno è così povero, da non dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è. Mi piace ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni:

“Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore molta gente ha bisogno di me”.

A Maria Regina degli Apostoli, ai Santi Francesco Saverio e Teresa di Gesù Bambino, al Beato Paolo Manna, chiedo di intercedere per tutti noi e di accompagnarci sempre.



Sentirsi bisognosi di salvezza è l'inizio della fede. È la via diretta per incontrare Gesù. La fede che ha salvato il cieco nato non stava nelle sue idee chiare su Dio, ma nel cercarlo, nel volerlo incontrare. La fede è questione di incontro, non di teoria. Nell'incontro Gesù passa, nell'incontro palpita il cuore della Chiesa. Allora non le nostre prediche, ma la testimonianza della nostra vita sarà efficace.

(Dall'Omelia di Papa Francesco 28.10.2018)

E' arrivato il momento.....

di Elisa Borghi e Matilde Casula

Mentre facciamo il conto alla rovescia del tempo che ci rimane da trascorrere nella missione di Archer's Post, sono infatti gli ultimi tre mesi, ci ritorna spesso alla mente una frase usata sovente sulle immagini: "Al tramonto della vita sarete giudicati sull'amore".

La nostra giornata al lavoro nella vigna del Signore sta volgendo al termine. In questa terra sassosa ed assolata del Nord Kenya arrivammo 52 anni fa, giovani missionarie, cariche di entusiasmo e di desiderio di servire i più poveri portando con il nostro servizio l'annuncio del vangelo.

La nostra vita di giovani missionarie totalmente dedicata ai malati, ai bambini, alle donne, era incomprensibile ai Samburu e ai Turkana. Più volte ci chiedevano quando ci saremmo sposate. Costatando che continuavamo il nostro servizio missionario, anno dopo anno, ci definirono "donne di Dio". E' proprio quello che abbiamo desiderato e ci siamo sforzate di essere: missionarie che testimoniano l'amore misericordioso di Dio. verso tutti, indistintamente.



Ora che è arrivato il momento del distacco definitivo da Archer's Post per lasciare il posto ad una comunità di Suore giovani che prenderanno il nostro posto, la gente viene incredula a chiederci se è vero che ce ne stiamo andando. Rispondiamo di sì con un sorriso sulle labbra ma con in cuore un grande dolore. Sì perché non può essere diversamente. Qui ad Archer's Post abbiamo seminato tra i sassi e le spine di una cultura arcaica, innaffiando con il sudore della fronte le nostre visite ai villaggi della savana e con la rugiada della preghiera ogni nostro contatto con grandi e piccoli per lunghi decenni. Parte del seme è seccato o è stato soffocato dalle spine, ma

molto seme ha germogliato ed è arrivato a portare frutto.

Al nostro arrivo l'unico battezzato era il catechista, venuto da un'altra parrocchia mentre ora c'è una numerosa e attiva comunità cattolica che ha generato cinque sacerdoti, tra cui un gesuita, un fratello religioso e diverse famiglie unite dal vincolo del matrimonio. Sono come nostri figli! Molti dei bambini passati dal nostro asilo sono diventati insegnanti, professionisti, operai specializzati, operatori sanitari ecc. Ricordiamo ancora con stupore il primo gruppetto di scolari delle elementari di cui avevamo la responsabilità..... quanta strada è stata fatta in questi anni!

Il piccolo dispensario è di-

ventato Centro Sanitario polivalente che offre assistenza qualificata, giorno e notte, ad una vasta area di popolazione con speciale attenzione ai casi di maternità. Quante vite abbiamo salvato in questi 52 anni!!! Altri fratelli e sorelle li abbiamo accompagnati amorevolmente all'incontro con Dio che li aspettava.

E' ovvio che avremmo voluto che giovani FALMI Kenyote continuassero il lavoro da noi iniziato, invece nei piani di Dio questo non era previsto, perciò lasciando tutto in mano ad altre suore offriamo al Signore il completamento del nostro servizio missionario nel distacco totale da tutto e da tutti. E' questo forse l'atto di amore più forte e doloroso

che potrà portare frutto a noi sconosciuto nel futuro. Che consolazione sapere che saremo giudicati sull'amore che abbiamo donato e non su altri successi!

Così mentre ci prepariamo a partire, vogliamo dire il nostro grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la preghiera, con l'incoraggiamento e con il sostegno materiale in questi anni. Impossibile nominare ciascuno perchè sono veramente molti. Una vastissima famiglia! Noi confidiamo che tutti continueranno ad aiutare I nostri poveri tramite le suore che ci sostituiranno.

Partiamo con il cuore ricolmo di gratitudine verso il Signore per la nostra vocazione missionaria e francescana vis-

suta nella nostra piccola fraternità FALMI tra i Samburu e i Turkana, nel luogo scelto dalla nostra fondatrice, Lina Servetti, che ha avuto per questa missione un amore preferenziale.

Ci tornano alla mente tutte le nostre Sorelle FALMI che con noi hanno lavorato, amato e sofferto qui ad Archer's Post insieme ai tanti Padri missionari della Consolata e al Clero locale.

Per il nostro passato ad Archer's Post diciamo con la Vergine Maria "L'anima mia magnifica il Signore" e per il futuro che ci attende, con abbandono nelle mani del nostro Padre misericordioso, "sia fatta la tua volontà".



Una vacanza fuori programma

Il 10 giugno ho avuto la gioia di prendere l'aereo per alcuni giorni di vacanza in Kenya nella missione di Archer's Post dove Elisa e Matilde hanno trascorso la maggior parte della loro vita. E' stato un piacere rivedere il Kenya con le sue bellezze naturali, ma soprattutto trascorrere una decina di giorni nella nostra comunità condividendo, sia pure brevemente, la gioia di una lunga vita missionaria e il dolore del distacco dalla gente per la quale si sono prodigate senza riserve.



Nel giro di dieci anni ho visto un grande cambiamento ad Archer's Post: tante belle case in pietra grigia, hotel, negozi, moto e motorette in abbondanza ed anche macchine. La mattina molti bambini arrivano all'asilo portati sulla moto o in macchina. I bambini però sono sempre gli stessi: belli, vivaci, simpatici che ti corrono subito incontro per fare conoscenza. La mattina si comincia a sentire il loro cicaliccio già subito dopo le sette mentre giocano all'aperto. Dall'altro lato della strada c'è il Centro Sanitario con letti per degenza e la maternità che non è mai

vuota. E' tutto semplice, pulito e ordinato, ma soprattutto offre assistenza qualificata ai malati che spesso non trovano medicine nei dispensari del governo. L'ambulanza è sempre pronta per i casi difficili da portare all'ospedale.

L'educazione dei bambini e l'assistenza ai malati sono due opere che le FALMI hanno portato avanti fin dal loro arrivo 53 anni fa e che potranno continuare grazie all'arrivo di una comunità di Suore che prenderà il nostro posto.

Durante la mia visita è stato

organizzato un viaggio al Santuario della Consolata a Marsabit, 240 km. più a nord di Archer's Post sulla strada per l'Etiopia, ora tutta asfaltata. E' stato uno dei doni più belli che ho ricevuto da Elisa e Matilde. Siamo andate tutte insieme sia per pregare nel Santuario che per salutare Mons. Ambrogio Ravasi, vescovo emerito di Marsabit, alla soglia dei 90 anni. Monsignor Ravasi ha voluto molto bene a tutte le FALMI che hanno lavorato ad Archer's Post e le ricorda con tanto affetto e riconoscenza.

La sua mente è lucida, il suo spirito vivace come sempre, le sue forze fisiche sono poche, ma sale con determinazione le scale con il suo bastone per mantenere le gambe in esercizio ed essere autosufficiente. Ciò che maggiormente colpisce comunque è lo spirito missionario che lo anima, il desiderio di aiutare i cristiani ad approfondire la loro fede, la voglia di condividere il dono del vangelo con tutti. E' questa la giovinezza che ci dona il Signore.

Durante i giorni trascorsi ad Archer's Post non è mancata una visita al Samburu Park per vedere gli animali. Quel giorno abbiamo avuto fortuna solo con gli elefanti:

erano molti, soprattutto femmine con i loro piccoli. Inutile dire che la loro mole spaventa sempre. Il nostro autista, nato in quella zona, fermava la macchina senza timore alcuno e lasciava che quei pachidermi passassero tranquilli davanti e dietro a noi, ma io non ero affatto tranquillo.

Ad Archer's Post i contrasti non mancano. Accanto alle nuove case in muratura ancora ci sono quelle tradizionali dei samburu, povere capanne di rami intrecciati, ricoperte di fogli di plastica e cartoni. Ragazze con vestiti e pantaloni moderni e donne con quattro chili (le ho pesate io stessa) di collane al collo; ragazzi che sfrecciano sulle moto e giovani

guerrieri, dipinti di ocre con penne variopinte sul capo, ornati con collane di perline e lancia in mano. Ciò che accomuna tutti è il telefonino, una vera passione!

Il 22 giugno alle quattro del mattino ho lasciato Archer's Post per tornare in Malawi. Alle prime luci dell'alba viaggiavamo ai piedi del monte Kenya. La sua vista ci ha accompagnato per lungo tempo mentre si stagliava, sempre più chiaro nel cielo, illuminato dai raggi del sole nascente. Un'immagine di luce e di speranza che mi porto nel cuore.



Celebrare la festa patronale in solidarietà



È stata sicuramente una iniziativa bella e originale quella della parrocchia di S. Monica di Ardrie, in Scozia, di condividere con i detenuti e i bambini del Malawi la gioia della loro festa patronale. Sensibilizzati da alcune insegnanti ed alunni che avevano precedentemente visitato il Malawi, i parrochiani hanno raccolto 750 sterline per dare da mangiare qualcosa di buono ai carcerati e ai bambini dei nostri asili per la festa di S. Monica, il 27 agosto 2018.

F.A.L.M.I.

La notizia e i soldi sono arrivati pochi giorni prima, quindi mancava quasi il tempo materiale per organizzare la cosa, ma con buona volontà e un supplemento di impegno siamo riusciti a far felici tanti bambini e carcerati.

I primi beneficiari sono stati i 240 ragazzi del carcere giovanile di Mikuyu, ai quali abbiamo offerto uova, pomodori e olio per prepararli in umido come sanno fare loro. Era difficile fare di più perché il carcere è lontano dal nostro centro. I ragazzi di Bvumbwe, circa 280, sono stati

più fortunati perché i loro insegnanti si sono resi disponibili per fare le spese e cucinare con loro. Questi hanno avuto un pasto abbondante a base di riso, carne in umido e verdura. Una giornata veramente speciale! Anche i malati e i più poveri detenuti del carcere di Chichiri hanno avuto polenta speciale con carne e verdura.

Non sapevamo come raggiungere i bambini dell'asilo che sono ancora in vacanza. Lunedì 27 agosto abbiamo invitato una cinquantina di bambini tra i più poveri della nostra zona. Le ragazze e i ragazzi della gioventù francescana hanno cucinato per loro guidati da Martha, la nostra giovane missionaria. Dopo il pranzo giochi e attività varie. Una mamma, che fin dalle 9 del mattino aveva accompagnato il suo bambino invitato a pranzo, al termine della festa si è prostrata a ringraziare ed esprimere tutta la sua

riconoscenza dicendo che il suo bambino non aveva mai mangiato così bene.

Più avanti penseremo anche ai bambini dell'asilo, ma intanto centinaia di poveri hanno goduto del gesto di solidarietà della parrocchia di S. Monica che ha voluto condividere con i più poveri la gioia della festa patronale. Forse è una iniziativa che altre parrocchie potrebbero imitare tralasciando fuochi d'artificio o altre cose superflue per sostituirle con gesti d'amore.



Il Dio che conosco

*Il Dio che conosco
si chiama Gesù Cristo,
mendica alla porta di casa mia....*

Jacques Couture SJ (1929-1995)

Chiede un po' di riso ogni giorno, ma soprattutto uno sguardo affettuoso, un volto accogliente. Il Dio che conosco nacque in una stalla e morì su un legno. E da quella mattina di Pasqua va di qua e di là per il mondo. Si confonde con la moltitudine anonima tra i dimenticati e gli ultimi. Lo vedo sbucare, soprattutto per le strade del mio quartiere. Cerca di passare inosservato, si lascia appena vedere e nove volte su dieci non lo riconosciamo. Il Dio che conosco non ha potere. Non mi lascia dormire tranquillo. Mi persegue nelle notti insonni. Mi dice che ha fame, che muore di sete, che è nudo, senza tetto, che è forestiero, che è prigioniero.

Grida al bordo della strada. Geme abbandonato, rifiutato.

Penso di aver sentito la sua voce l'altro giorno:

*“Sono sempre con voi,
non vi ho mai abbandonato.
Non lasciatemi morire di fame,
senza un tetto, senza calore.
Ho bisogno di voi oggi,
in questo momento.
Chiamo alla vostra porta,
ma non ho risposta.
Fa freddo, sono solo.
E nessuno mi da una mano
per rialzarmi e per curare
le mie ferite”.*

Per l'invio di eventuali offerte, ricordiamo di usare
o il c.c.p FALMI **20056008** o FALMI MISSIONI
IBAN IT 30 J 01030 03200 0000076803
GRAZIE

Camminare insieme è bello

da Lunzu-Malawi

Il nostro è un cammino che dura da più di due anni percorso con gioia, con entusiasmo e con apertura al progetto di Dio sulla nostra piccola fraternità. Ognuna con sogni ed impegni diversi secondo le doti e i doni ricevuti ma armonizzati per il bene comune.

Le nostre giovani Felesia e Martha si sono impegnate nello studio di varie discipline per prepararsi alla loro futura vita missionaria con competenza e professionalità. Noi le abbiamo sostenute ed incoraggiate confidando che ciascuna potesse realizzare ciò che sentiva come servizio specifico ai più piccoli e bisognosi.

E il Signore ha esaudito il loro desiderio! Felesia è stata accettata al corso di scienze infermieristiche, sogno portato in cuore per tanti anni, mentre Martha sta conseguendo il diploma in scienze dell'educazione dell'età infantile perché si sente felice quando sta con i piccoli. Ha sempre qualcosa da raccontare quando torna dall'asilo dove mette in pratica



ciò che apprende a scuola.

Ringraziamo il Signore che ce le ha donate, arricchendo la nostra vita, e chiediamo per loro una perseveranza gioiosa e un servizio generoso e umile verso tutti coloro ai quali saranno mandate. Insieme possiamo veramente cantare: come è bello Signore stare insieme....

Saluto d'addio... e mille ringraziamenti

da Archer's Post-Kenya - di Matilde Casula ed Elisa Borghi

Ll conto alla rovescia dei giorni che ci rimanevano per stare ad Archer's Post era arrivato al termine.

La data della partenza già fissata, con i biglietti aerei pronti, ma che noi ci ostinavamo a lasciare in deposito presso l'agenzia viaggi, forse con la falsa illusione di non doverli usare ancora.

Pure le nostre valigie erano pronte, aperte, ma ancora vuote. Con che cosa le dovevamo riempire? Che cosa volevamo portare con noi? Il ricordo dell'amore che avevamo donato e la riconoscenza di tutti coloro che avevamo aiutato non si poteva chiudere in una valigia ma solo nel nostro cuore.

I tradizionali regali: collane, braccialetti, stoffe, polli e uova, continuavano ad arrivare, ma questi, pur essendo segno dei loro ringraziamenti, ci facevano sentire più forte il dolore dell'imminente distacco. Cristiani e non, piccoli e grandi erano già passati da noi per un loro personale saluto e così pensavamo ormai concluso il tempo del commiato.



Invece il parroco Padre Ambrosi Lepartincat ci comunicò che la Domenica 9 Settembre durante la Santa Messa, la gente voleva salutarci. Accettammo ritenendo che sarebbe stato un evento significativo per i parrocchiani che anche al nostro arrivo ad Archer's Post ci avevano accolto con la celebrazione della Santa Messa.

Ci unimmo come al solito alla comunità ma quest'ultima domenica fu ben diversa. Ci siamo trovate in una Chiesa preparata a grande festa, gremita all'inverosimile di fedeli venuti anche dai vari villaggi dei dintorni.

Sentimmo che stavamo per ricevere il regalo più bello: le loro preghiere espresse durante la Santa Messa concelebrata da 10 Sacerdoti. Cinque di loro sono nativi di Archer's Post, ragazzi che noi abbiamo visto nascere e aiutato a crescere umanamente, nella fede e nella vocazione. Sono il frutto più bello del nostro servizio missionario.

La commozione per tutti era grande, le lacrime e i ringraziamenti si erano fusi insieme non c'era posto per parole di circostanza se non partecipare serenamente a quest'ultimo momento di addio con tutta la gente di Archer's Post.

In memoria.....

Ricorre quest'anno, il 30 dicembre 2018, il 25° anniversario della morte della nostra Fondatrice, Dott. Lina Servetti. È tuttora vivo in noi l'eco del suo profondo spirito francescano e del suo dinamismo missionario. Nonostante la sua precaria salute è rimasta sulla breccia fino alla fine, con le due valigette pronte per il suo ritorno in Malawi, quando il Signore l'ha chiamata a sé.

Proponiamo, in suo ricordo, alcuni stralci dei suoi scritti:



“Noi siamo piccoli strumenti che il Signore usa per la sua opera; lasciamo che Egli ci usi come vuole, quando vuole, nell’opera che vuole. Ne uscirà un capolavoro di santità e conquista apostolica.”

“Il “Poverello” ha voluto circondarsi nella sua vita e preghiera di tutte le bellezze e le meraviglie che il Signore dei Mondi ha profuso nel creato. La natura era il suo palazzo e il suo Tempio.....

Non abbiate paura del bello. Fate nella vostra vita, molte, molte cose per Dio e le anime; ma fatele belle, fatele bene, fatele ispirandovi al Sommo Splendore. Così sarete vive, felici, spiritualizzate... francescane.”

“Un’anima missionaria non può vedere la fine di nulla, perché ogni cosa è tappa verso nuovi orizzonti; quanto più tutto tramonta e sembra morire, tanto più risorge e ricrea con fecondità a tutta prova”.

“Signore illumina la nostra vita, fa che noi abbiamo una visione reale di noi, di Te soprattutto, delle cose e degli avvenimenti.

Tutto si risolva in Te che guidi la nostra vita, la illumini, la sostieni, la porti sempre più vicino a Te”.



**NOTIZIARIO
F.A.L.M.I.**

Nel libro del Quoelet al Capitolo 2 si dice:

*“C’è un tempo per nascere
e un tempo per morire,....
un tempo per demolire
e un tempo per costruire,....
un tempo per gettare
e un tempo per raccogliere....”*

Per ogni cosa c’è il momento opportuno. Così anche per il Notiziario F.A.L.M.I. che da tanti anni porta notizie del nostro apostolato missionario ai nostri familiari, amici e benefattori, è arrivato il tempo di chiudere i battenti. Questo, infatti, è l’ultimo numero che inviamo.

I motivi che ci hanno fatto giungere a questa decisione sono vari e ci spiace non poter continuare. Coloro che usano internet troveranno nostre notizie sul sito FALMI che confidiamo di tenere aggiornato.

Un sentito grazie a quanti ci hanno seguito con il loro interessamento, il sostegno economico e la preghiera.

Le Missionarie Falmi



CONTINUIAMO
A CAMMINARE INSIEME

Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata

Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630 - falmi@falmi.org - www.falmi.org - c.c.p. 20056008

Progetto grafico e stampa: Mancini Edizioni s.r.l. - Roma